
Il nuovo volto della Cina, a Firenze

Il pivot è quello che arriva presto la mattina di un sabato d'estate piena. Zhe, un metro e 85 centimetri. Pallone da basket sotto il braccio, divisa indosso già intrisa di sudore, numero 82 e il nome stampato dietro sulla maglietta.

"2 è il giorno, 8 il mese. Sono nato il 2 agosto a Jinan, vicino a Pechino. Conosci Jinan?". Zona delle Cascine a Firenze, campetto comunale, ingresso libero, due canestri e niente spogliatoi, doccia esclusa e pubblico di transito. L'"All star game" degli studenti cinesi è un appuntamento bisettimanale, il sabato mattina e il mercoledì dopo cena "fino alle 23,30 quando il Comune stacca la luce dell'unico lampione che illumina il campo". La squadra cerca uno sponsor e qualche maglia da esibire nei tornei amatoriali, pretese minime. Non ha un nome né un capitano, ma sono due o tre anni che sfida in amichevole chi capita, cioè assemblaggi temporanei di squadre fiorentine o si mescola con loro. Zhe Cheng, Den Xin, Yin Hang, Cui Ren, Li Da non sono il quintetto base, ma soltanto alcune delle nuove facce della Cina. Età fra i 19 e 24 anni. Immigrazione formato middle class, niente a che vedere con la Chinatown dell'Osmannoro o di San Donnino, niente muri, chiusure, paura di parlare, mostrare i documenti. Nessuna notte nei dormitori in fabbrica, né povertà esibite anche se non si può dire che questi ragazzi largheggino di euro in tasca, anzi. "I miei genitori mi danno 7mila euro all'anno per vivere e studiare a Firenze, ma la città è cara, ne spendo 250 per un posto letto in una casa che divido con una ragazza cinese, un albanese e un italiano, tutti studenti come me" racconta Deng Xin, 23 anni, iscritto a Disegno industriale. Per vivere con quella cifra, tagliare sulle spese può non essere sufficiente: "Mangio in mensa all'università per

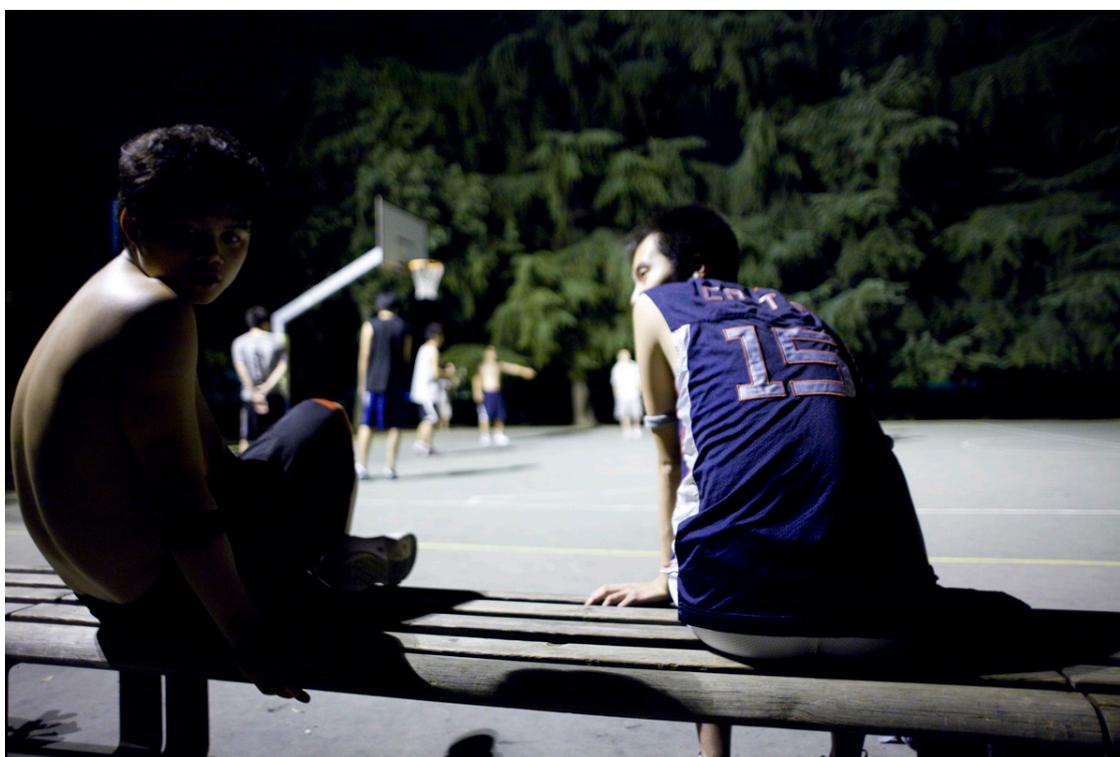
risparmiare - racconta Zhe Cheng, stesso budget annuale di Deng ma vivere con 7mila euro all'anno è quasi impossibile".

Così si arrangiano e cercano lavoretti part time in giro. Uno che è motorizzato fa le consegne per una rosticceria, un altro ha fatto per un po' la guida turistica, uno ha spostato le casse al mercato di San Lorenzo, uno capita di trovarlo la sera a fare il cameriere di un ristorante. "Cerco lavoro in estate, quando non devo dare esami" spiega Yin Hang, 19 anni, iscritto a Economia. La nuova generazione cinese viene dalle città, sbarca a Firenze in aereo coi programmi internazionali di studio e viaggia a porte aperte. Si incontrano con ragazzi come loro, con la passione del basket, sognando Yao Ming (il campione cinese dell'Nba) e coltivando desideri di lavoro che vengono non dopo una laurea, ma almeno dopo un master. "Venire qui e chiudersi a Chinatown non ha senso - spiega Cui Ren, 21 anni, iscritto a Storia dell'Arte - siamo venuti per conoscere un pezzo di mondo diverso dal nostro. Io dell'Italia mi ero fatto già un'idea guardando su Internet". Zhe racconta di cene con amici di varie nazionalità dove ogni tanto lo costringono a cucinare il riso cantonese o gli involtini primavera. Ci vorrebbe un Osvaldo Soriano del basket che si affacciasse una sera da queste parti a guardare la "selecao" cinese universitaria darsi appuntamento nel solitario campo delle Cascine e sfidare il resto del mondo, palleggiare, alzarsi in sospensione, pompare ossigeno e centrare la retina con un tiro da tre punti, o provare un disperato alley-oop pescato dall'archivio dei desideri. Centrarlo qui sarebbe come vincere molto più di uno scudetto.

LAURA MONTANARI















Juri Ciani lives in Florence, Italy, and works in the CG Industry, with the alias of Jeppetto, where operates as GraphicDesigner. He also teaches 3D modeling in Urbino's Academy of Fine Arts. In 2005 he started up the photographic project "Terradiconfine" ("Borderland"), with a website where he shares reportage and traveling experiences through five continents. In 2007 he published the book "Mwadzuka Bwanji" ("Ho did you wake up?" in chichewa language - Ed. Masso delle Fate), a storytelling about the african state of Malawi, that shows some kinds of humanitarian issues in this country.



Some of the last published reportage:

2009 - "Caos Sublime pt. 2", a comparison between Quneitra - Syria, Golan Heights - 36 years after the war against Israel, and L'Aquila - Italy - after the April 06th 2009 earthquake.

2009 - "Caos Sublime pt. 1", thinking about reconstruction after L'Aquila April 06th 2009 earthquake. (texts by M. Fuksas)

2009 - "The new faces of China in Florence", in collaboration with La Repubblica newspaper.

2008 - "Women in Iran", about female status inside the Islamic Republic of Iran.

2007 - "T27", the way of the highest world's railway, from Beijing to Lhasa.

2006 - "Senegal in Florence", a day life with senegalese illegal vendor, in San Lorenzo's market.

2001 - "G8, July 2001", Genova before - described in the text - and during - shown in pictures - the G8 meeting in July 2001.